

Il principio o concetto di casualità: Diz.ri Petrocchi e Garzanti.

Caso (Il): Spèce di potere occulto che si riguarda come regolatore delle vicende umane. Còsa che avvienne non voluta né prevedibile. Ogni còsa che succeda. Fatto o cosa che può avvenire o che succede o è succeduta. **Le vicende dell'uomo**, belle o tristi, peripezie, angustie. Destino. Fato, fatalità. Coincidenza. Sfortuna, Buona o cattiva sorte. Fortuna. Successo. Buona o cattiva stella. Circostanza, occasione, fatto caratteristico, fortuito, inatteso, accidentale.

Casuale, *agg.*: occasionale, che si fà, o che avviene per caso.

Casualità, *s.f.*: l'essere casuale, fatto casuale, non prevedibile.

Casualmente, *avver.*: a caso, per caso, accidentalmente.

Casualismo, *s.m.*: (filos.) concezione secondo cui l'ordine dell'universo è dovuto al caso ed è negato qualsiasi -> **Finalismo**, *s.m.*: (filos.) la dottrina in base alla quale tutti gli eventi dell'universo e di tutto ciò che vi è contenuto realizzano dei fini posti dalla Provvidenza (*ns/ editoriale dell'ediz.20*) o insiti nella realtà considerata come un tutto armonicamente organizzato (per un fine ultimo).

Fatale, *agg.*: voluto dal fato; destinato dal fato a un positivo o negativo avvenire, non evitabile, al di fuori della umana volontà.

Fatalismo, *s.m.*: atteggiamento di chi accetta passivamente il corso degli eventi (*certi sono ineluttabili*).

Fatalista/i, *s.m.*: chi o coloro che, rinunciando all'esercizio della propria volontà, si sottomettono al destino/caso (*tanto non si può fare nulla*).

Fatalità, *s.f.*: l'essere fatale, l'inevitabilità di un avvenimento di un fatto, anche avverso: un incidente, la morte, una catastrofe, una calamità. **Difatti**: <Non cade foglia che Dio non voglia>. **Ma anche**: Aiutati che il ciel t'aiuta. La fortuna arride agli audaci. Chi non risica non rosica. Impara l'arte e mettila da parte.

Eppure: "Volli, fortissimamente volli, volli e fui";- di **Vittorio Alfieri**, che in vari suoi drammi ha evidenziato l'immane lotta tra l'uomo e il fato.

PER NOI, si può decisamente affermare che **il concetto di casualità** è talmente significativo e condizionante nella e sulla vita di ogni essere umano, tanto che da sempre, ha originato e origina **3** correnti di pensiero: **1)** quella di chi o coloro che orgogliosamente, con "astuzia" e con l'uso, senza scrupoli, di qualsiasi mezzo, si credono artefici in toto della propria esistenza; **2)** quella di chi o coloro che, al contrario, pensano che, contro il caso/destino, sia inutile lottare; **3) quella più realistica** di chi o coloro che ritengono che le personali risorse, capacità, onestà e decisioni siano basilari per la propria esistenza, ma che, comunque, in realtà, senza una elevata dose, almeno del 50%, di fortuna (*senza la quale*) la capacità da sola poco o nulla può fare.

Il principio o concetto di causalità: Univers. Garzanti.

Càusa (La): (filos.) causa = effetto, che però non è e non può essere infinito o seriale (Aristotele), perciò all'origine qualcuno. **Dio è la causa prima**, ha provocato la càusa, il principio primario, ossia che ha in se stesso la sua càusa; dottrina fatta propria da San Tommaso. Ciò che fa sì che qualcosa avvenga.

Diz.ri Petrocchi e Garzanti.

Càusa (dir.) processo, controversia o lite giudiziaria. Motivo, provocazione, cagione, **movente** (*in dir.*).

Causare, *v.tr.*: essere la càusa di qualcosa, determinare, provocare, cagionare, produrre.

Causalità, *s.f.*: la qualità astratta di ciò che è causale (filos. è il rapporto, il legame tra càusa ed effetto).

Causale, **causativo**, *agg.*: atto a causare, che è càusa di ogni cosa, fatto, evento; è responsabile di tutto ciò che ne consegue, ossia la càusa che provoca, che cagiona. ->**Che avvantaggia, che serve, facilita.**

Casualmente, *avv.*: in mòdo causale.

SECONDO IL NOSTRO PARERE **il principio di càusa, causalità=effetto** deve essere ripristinato interamente **in filosofia**, pur usando ai massimi livelli il ragionamento della ragione, e che, comunque, vada riconfermato e tenuto in considerazione **primaria anche nella scienza deterministica**, in quanto seppur dando atto a quella indeterministica di essere utile nel confronto di idee e teorie, ma se non suffragate e supportate da esperimenti probanti, *restano opinabili postulati*, **ben lontani da assiomi ed enunciati, veri per evidenza.**